

## Linee generali in sintesi

**La rivoluzione edilizia.** Nel prossimo triennio si dovranno accompagnare le iniziative di sostegno alle ristrutturazioni del patrimonio privato e pubblico esistente, previste a livello nazionale (superbonus, ecobonus, sismabonus) attraverso tutte le leve in mano alla Pubblica amministrazione: la formazione dei tecnici, la diffusione delle innovazioni tecnologiche, digitali e dei materiali già disponibili, la semplificazione delle procedure.

**Una città-regione intelligente.** Le città dovranno trasformarsi in luoghi più sani, più sostenibili e vicina ai bisogni dei cittadini ed essere in grado di affrontare i cambiamenti climatici e di sfruttare le tecnologie digitali e i mezzi di trasporto più sostenibili, abilitando i singoli cittadini a produrre e condividere l'energia valorizzando le risorse locali. Questa trasformazione dovrà diffondersi all'intero territorio regionale comprendendo anche le aree meno urbanizzate per alleggerire il carico sui singoli centri urbani e consentire una fruizione più equilibrata ed inclusiva.

**Le reti di domani.** La transizione verso la neutralità climatica richiede infrastrutture adeguate, fortemente integrate e interconnesse: reti elettriche, reti gas, teleriscaldamento, reti digitali. Solo reti intelligenti potranno permettere la valorizzazione ottimale delle fonti rinnovabili di energia e gestire domanda e offerta di energia riducendo gradualmente il ricorso alle fonti fossili.

**Una nuova mobilità.** È ormai condivisa l'urgenza di accelerare la riduzione delle emissioni del settore dei trasporti. Si tratterà quindi di individuare alternative in grado di soddisfare i bisogni di mobilità di persone e merci, attraverso soluzioni e sistemi più economici, accessibili, sani e puliti rispetto alle attuali abitudini in materia di mobilità. Affrontare quindi i temi della pianificazione della mobilità a scala nazionale, regionale e locale, introdurre nuovi carburanti (biometano, idrogeno), aumentare l'intermodalità e la migrazione del trasporto merci su gomma verso le ferrovie.

**Il rinascimento industriale.** Il sistema industriale assorbe circa un terzo (33%) dei consumi finali di energia in Emilia-Romagna, con 4,2 Mtep di consumi finali di cui oltre il 70% costituiti direttamente o indirettamente (calore derivato) da gas naturale e per la restante quota praticamente soltanto da energia elettrica. Per questo le imprese dovranno reinventare i propri cicli produttivi in una nuova dimensione di circolarità, riducendo il consumo di energia, aumentando gradualmente l'impiego di materie prime seconde, riprogettando oggetti in grado di mantenere nel tempo le proprie funzionalità, tra cui la riparabilità, il riuso e la possibilità di consentire, a fine vita, il riciclo e il riutilizzo di materiali e componenti.

**Una regione dei saperi e delle competenze.** Le nuove tecnologie e le nuove e inedite catene del valore necessarie ad attivare i profondi mutamenti prospettati dal Green Deal europeo, trovano le loro fondamenta sulla costruzione e diffusione di nuovi saperi, nuove competenze e nuovi approcci e attitudini che devono diventare un patrimonio collettivo condiviso delle persone, delle imprese e della comunità.